



Araba Fenice Veneto [cralaraba@gmail.com](mailto:cralaraba@gmail.com) fax 049 8252422 cell. 3455787523

## IL CAMMINO DI SANT'ANTONIO

### TERZA TAPPA - DA TORREGLIA A MONSELICE

#### DOMENICA 04 FEBBRAIO 2018

Proponiamo ai soci la terza tappa del Cammino di Sant'Antonio da Torreglia a Monselice. Questa tappa parte da Torreglia per proseguire con salite e discese sul fianco orientale dei Colli Euganei raggiungendo prima Galzignano e Valsanzibio ed poi Arquà Petrarca terminando infine a Monselice.

**PARTENZA:** appuntamento davanti al municipio di Torreglia, capolinea della linea extraurbana Sita AT (Abano Torreglia) alle ore 08:45. Biglietto autobus costo euro 2,60. Partenza linea AT orario festivo alle ore 08:00 dalla stazione di Padova. In alternativa organizzarsi tra amici con delle auto, lasciandone una nei parcheggi nei pressi della stazione ferroviaria di Montegrotto Terme e raggiungere con un'alta il luogo di partenza a Torreglia.

**ITINERARIO:** Dal municipio mt. 21 si risale seguendo le indicazioni per Castelnuovo raggiungendo la trattoria la Trattoria Ballotta, prima della trattoria si prende via Carromatto con omonimo sentiero che sale deciso. Dopo circa 500 metri si esaurisce la via, sempre chiamata Carromatto, e si imbecca a sinistra il sentiero Carromatto (1,1 km da inizio tappa). Dopo 200 metri si esce sulla strada bianca (1,3 km; Villa Verson a destra) e la si segue. Dopo 100 metri finisce il percorso Carromatto (1,4 km) e si esce sulla strada asfaltata di via Mondonego. Il sentiero sbuca di fianco all'ingresso di Villa Verson, anticamente Villa abate Barbieri, poiché dal 1819 circa al 1852 qui visse Giuseppe Barbieri (Bassano del Grappa, 1774 – Torreglia, 1852). Barbieri fu monaco benedettino a Praglia, fino alla soppressione del monastero, poi essendo professore all'Università di Padova acquistò una casa a Torreglia, la Villa, dove continuando a essere sacerdote secolare, visse fino alla morte e venne sepolto, come suo desiderio, nella vicina chiesa di san Sabino. Barbieri è un importante scrittore e letterato dell'Ottocento italiano, discepolo e successore di Melchiorre Cesarotti (1730-1808). Si svolta a destra e si arriva di fronte alla **chiesa di San Sabino** (Attuale assetto, 1692-1765); 1,5 km) di **Torreglia Alta mt.132**. Di fronte alla scalinata d'ingresso la statua di sant'Antonio e sotto, posta in una nicchia e protetta da una grata è collocata l'indicazione del Cammino. *La chiesa di san Sabino è la prima chiesa parrocchiale di Torreglia, solitamente aperta la domenica, per la Messa (di solito alle 8.30, salvo variazioni), e per le visite. Attestata la prima volta nel 1077 e successivamente anche nel 1212 con l'intitolazione a san Sabino, vescovo e martire, venerato anche a Monselice dove sono custodite delle sue reliquie. La chiesa venne modificata più volte nel corso dei secoli, in particolare nel 1692 come attesta la scritta sotto la statua di san Sabino in facciata, sopra la porta di ingresso, e successivamente nel 1765 al termine di un grande restauro finanziato dal letterato Jacopo Facciolati (1682-1769), originario di Torreglia, che donò alla chiesa anche alcune opere d'arte, tra le quali la più importante è un'Adorazione dei Magi, versione dell'opera del Mantegna, di un pittore veneziano del Seicento, che si può ammirare all'interno della chiesa, collocata vicino all'altare di destra. Sono presenti tre altari: l'altare maggiore dedicato alla Madonna, l'altare di sinistra dedicato alla Madonna del Rosario, l'altare di destra dedicato a san Sebastiano. Furono inserite anche le statue di san Rocco e di san Luigi Gonzaga, protettori contro la peste. Sono presenti altre tele sulle pareti: nel presbiterio, a destra e a sinistra, due tele con la Natività e l'Adorazione dei pastori, mentre nella navata, sulla parete di sinistra, Sant'Antonio, e a destra, la morte di S. Giuseppe. Ultime aggiunte sono il sepolcro artistico dell'abate Giuseppe Barbieri, del 1869, progettato da P.Selvatico e realizzato da L. Ceccon, e una targa in marmo che ricorda la visita di Niccolò Tommaseo, nel 1819, a Torreglia.*

Al primo stop si procede dritto, si fiancheggia il cimitero di Torreglia Alta a destra e si arriva, dopo poche decine di metri, al secondo stop. Si svolta a sinistra in via Monte Rua seguendo la curva (ammirare il panorama) e le indicazioni per Villa Immacolata, Centro di Spiritualità. Si incontra un capitello con Madonnina a sinistra (2,1 km) e, poco dopo, si arriva in Piazzetta Vinicio Dalla Vecchia ("La gioia ci riempie il cuore, non possiamo trattenerla solo per noi" – si legge nella targa). A destra ecco l'ingresso della meravigliosa **Villa Immacolata**, Centro di Spiritualità, e, a sinistra, si imbecca via Scala mt. 158, il sentiero che porta in **Val Pianzio**. Dopo 300 metri (2,6 km) si prosegue seguendo la via principale (non prendere il sentierino che sale a destra). In breve si arriva al culmine di uno stretto "passo" dall'alto del quale si può vedere, dietro una cortina di



robinie, la bella **“torretta del Roccolo Bonato” mt. 177** La si può raggiungere attraversando l'area di sosta “Roccolo Bonato” (3,1 km) con tavoli e panche. Recentemente acquistato e sistemato dall'Ente Parco Colli Euganei, il suggestivo roccolo, sul breve pianoro in faccia alla piana di Torreglia, era in origine garitta di vedetta per catturare gli uccelli. Conserva, davanti alla torre, l'interessante arconà, cioè il semicerchio di carpini bianchi dove venivano tese le sottili reti per la cattura degli uccelli di passo, attirati con un ingegnoso sistema di richiami e zimbelli posti sugli alberi tra l'arconà e la torretta. Ora è adibito a sito di Osservazione Astronomica. Dopo la sosta, al bivio sottostante (3,2 km: cancello verde di fronte) si svolta a destra entrando in una valletta ombrosa che si affaccia sopra la luminosa Val Pianzio. Dopo la staccionata in curva si prosegue diritto (3,3 km) (non si prende il sentiero che sale a destra). Dopo circa 100 metri si continua a scendere (3,4 km) (non si prende il sentiero che sale a destra). Arrivati alle tubature sotterranee (3,6 km) per rallentare la corsa dell'acqua, si prosegue seguendo la strada sterrata in discesa a sinistra. Lasciati sulla destra alcuni *maronari* attraversiamo la stretta corte dove visse *Emo Piròn*, nobilitata da un bel pozzo, e si esce sulla strada asfaltata, di fronte a *villa Benacchio*, **mt.56** quasi nascosta da una muraglia di magnolie e cedri. Si procede a sinistra lungo via Pianzio (3,9 km) che si segue. Si arriva allo stop **mt.26** (4,4 km) e si prende, salendo a destra, via Siesa, dopo 50 m quando la strada curva a destra preferiamo la strada in cemento che sale sulla sinistra che porta al sagrato dell'antica **chiesa di Santa Maria Assunta mt.49** (con all'ingresso edicola dedicata alla Madonna), ora chiusa perché pericolante. Il percorso continua dritto fino a ricongiungerci, scendendo dalla rampa di cemento, con il marciapiede della provinciale lasciata poc'anzi. Si continua a seguirla sempre diritto in via Fabio Filzi fino al centro del paese. Alla rotonda (4,9 km) si svolta a sinistra e si procede in via Roma attraversando il centro di **Galzignano mt. 27**. Alla rotonda successiva (5,5 km) si svolta a destra in via Noiera Galzignano. Finisce Galzignano (6 km). Si entra a **Valsanzibio (7,5 km)**. **Variante: dalla rotonda si sale lungo via Cingolina fino alla trattoria Castegna ed appena svoltato per via del Calto, sulla sinistra parte una strada ghiaia che porta ai piedi del monte delle Basse. Si sale per sentiero nel bosco di castagno tenendo a sinistra sino ad arrivare ad uno spiazzo mt. 138 dove è predisposta un'area attrezzata e dove sorge la grande croce metallica che sovrasta il paese di Galzignano. Da qui scendiamo per sentiero nel bosco nel versante di Valsanzibio raggiungendo due abitazioni e per strada scendiamo ad incrociare la provinciale via Noiera Galzignano entrando in Galzignano.** Si segue diritto via Diana e, prima di imboccare la vietta sterrata prima del suggestivo Arco di Sileno **mt.14** (7,8 km), si consiglia vivamente di fermarsi ad ammirare la famosissima **Villa Barbarigo** con uno dei maggiori giardini d'epoca esistenti, portato all'attuale splendore nella seconda metà del Seicento. Si procede nel cammino prendendo l'attraversamento sterrato pedonale sulla destra prima del nobile arco d'ingresso sormontato da Diana cacciatrice e dai suoi cani, seguendo la stradella che passa tra la bella corte rustica e l'entrata della foresteria. Si esce in via G. Barbarigo (7,9 km) e girando a sinistra si passa per l'essedra retrostante la villa, da dove un doppio filare di antichi cipressi risale il fianco di **monte Staffolo**. Attraversando il borgo vecchio di Valsanzibio, si può osservare la disposizione delle case, gli orti, i giardini, le vigne a pergola fino ad incontrare la **Pieve antica di S. Lorenzo mt.35** (sec. XVII; 8,3 km), ornata dal bel campanile a cuspide in cotto e da un piccolo, raccolto, sagrato in trachite. La chiesa è al centro di una biforcazione: si tiene la sinistra. Si prosegue per via S. Eusebio, si oltrepassa il camposanto e si sale costeggiando una fresca boscaglia e la recinzione del grande parco. Al culmine della salita (9 km) si arriva ad un piccolo incrocio: si gira a destra per la stradina – via della Resistenza – che s'inoltra dolcemente nella **valle del Calto Callegaro mt.75**. All'immediato altro bivio si prende il sentiero sterrato, ampio e ben segnato, a sinistra. Dopo circa 3,3 km dalla villa, al bivio si sale verso destra. Dopo 600 metri si esce sulla strada asfaltata **mt.230** (11,3 km). Si gira a sinistra per via Scalette. Al bivio si tiene la destra (11,5 km no via Fontanelle). Dopo poco sulla destra c'è un belvedere. Si continua e, all'altezza di “La casa dei Ragazzi” (n. 24 di via Scalette), si procede sulla strada asfaltata. Inizia la discesa. Dopo circa 1 chilometro si svolta a destra per via Marlunghe (12,5 km). Dopo 300 metri circa si svolta a sinistra seguendo il sentiero atestino n. 3 che inizia all'altezza della sbarra di legno che si deve superare (12,8 km) **mt.131** Questo sentiero costituisce la *via del Poeta*, dove Petrarca amava venire a meditare. Si devono seguire le indicazioni del percorso 3 del CAI. Alla fine del sentiero nel bosco, si esce a nord del centro di **ARQUÀ PETRARCA mt.80** che mantiene inalterato il fascino antico dei borghi medievali. Godetevi la cittadina e rilassatevi: la parte più



faticosa della tappa è finita. (Vi attendono gli ultimi 7 chilometri per lo più in discesa). Si prosegue con la strada asfaltata in salita di via Valleselle (13,6 km). Sulla sinistra si incontra la **casa del Petrarca** (13,8 km) e salendo si arriva in piazza San Marco (13,9 km). Si incontra il Municipio (*passando sotto l'arco a sinistra del Municipio -per enoteca Vignalta - si può visitare l'**Oratorio SS. Trinità** (viene aperto solo su richiesta)*). Si procede scendendo. Al bivio si svolta a destra in via Roma (verso La Pergola. Da notare l'edicola dedicata a Sant'Antonio sulla parete 14 km); si prende la discesa sulla destra (salita della Sernia) oltre i paletti di metallo, che poi diventa una scalinata. Si gira a sinistra, allo stop si attraversa la strada e si prende la scaletta a destra che porta alla **chiesa di S. Maria Assunta** con **tomba del Petrarca** sul sagrato della chiesa (14,2 km). Usciti dalla piazza della chiesa, e vale la pena andare a vedere nella vicina Via Jacopo d'Arquà su una parete di una casa a sinistra la nicchia che custodisce un affresco l'unica testimonianza di quello che fu un antico ospedale fondato nel 1320 per i mendicanti e i pellegrini. Visitato il borgo si scende per il portale subito dopo la chiesa sulla destra (c'è una catena) percorrendo la gradinata (oppure alla via successiva). Si segue la passeggiata con i ciottoli e, una volta scesi (14,4 km), sul piazzale attrezzato (fonte all'ingresso del parcheggio), ci si immette a sinistra su via Fontana. Si procede dritto ed al primo bivio, all'altezza del distributore TOTAL **mt.14** che è sulla destra, si prende, a sinistra, via Palazzina. Si supera il cimitero sulla sinistra e si segue la strada mantenendosi sulla destra al primo bivio (14,7 km). Via Palazzina costeggia il **Monte Ricco** per tutto il lato ovest e dall'alto il Lago delle Rose ai confini col Comune di Monselice. (Al bivio con via Montericco si tiene la destra; 15,2 km. Si continua dritto anche oltre via Priora; 16,8 km). Al cartello con l'indicazione via Isola verso Monte **mt. 34** (17,2 km), si prende la strada sterrata a sinistra della stessa via. Si esce in via Cava delle More (17,6 km). Si continua a destra in via Pignara (18,7 km) e la si percorre tutta (già si può vedere da lontano il Duomo di Monselice). Si continua dritto in via San Vio (marciapiede sul lato sinistro della carreggiata), si gira a destra (prima del passaggio a livello) per via Sottomonte (19 km). Allo stop (19,2 km) si svolta a sinistra in via Valli (direzione Monselice centro). Si passa il sottopassaggio e si prosegue in via F. Petrarca. Si svolta a destra in via Riviera G.B. Belzoni (19,6 km), si supera a sinistra il ponte della Pescheria (1559) e si entra nel centro di **MONSELICE**. Si procede per via Dante; sulla destra si può vedere la **Torre civica**, sorta nel 1244 e ridotta a campanile nel 1504 che si apre su piazza Mazzini dove si può osservare la **loggetta** cinquecentesca (oggi Biblioteca comunale). Si prosegue dritto, si attraversa la strada e si imbecca la **Via del Santuario**, che inizia accanto alla settecentesca ex **chiesa di San Paolo**. Salendo, sulla sinistra, si apre lo **storico complesso Ca' Marcello** con il **Castello** (XII sec.), edificio con armeria, sale trecentesche ed elegante cortile veneziano in cui prospettano le facciate del duecentesco **palazzo di Ezzelino** (sulla sinistra) e del **palazzo dei Marcello**. Nel cortile successivo si trovano una chiesetta settecentesca e, alle sue spalle, una casa romanica, alla quale si addossa uno stabile merlato d'epoca carrarese; attraverso i giardini si può scendere a un palazzetto seicentesco. Al bivio si svolta a destra in via Santo Stefano, costeggiando le mura. Al n. 33 ecco l'antico **Palazzo Tassello** che costituisce il rifugio del cammino (20.6 km). Vi consigliamo di lasciare gli zaini nell'ostello e di proseguire alleggeriti per la visita della cittadina. Si procede in via Santo Stefano; da notare a sinistra **Ca' Emo**. Subito dopo si svolta a sinistra e si sale vicolo Scalone (si esce alle spalle del Duomo Vecchio). Proseguendo sulla destra c'è il **belvedere**; si arriva quindi all'ingresso del **Santuario delle Sette Chiese** che, attraversata la Porta Romana, costituisce un particolarissimo e suggestivo percorso votivo: una serie di sei cappelle intitolate alle basiliche romane alle quali il Papa Paolo V, nel 1605, concesse il privilegio dell' "Indulgenza Plenaria", come testimonia l'iscrizione in latino "*Romanis Basilicis Pares*" sulla Porta Romana. Furono progettate nel 1605, insieme all'**oratorio di San Giorgio**, da Vincenzo Scamozzi su commissione della nobile famiglia Duodo, di cui si può ammirare l'abitazione, **Villa Duodo**, e la **chiesa** che conserva le reliquie di 25 proto-martiri cristiani. Una scalinata settecentesca risale il colle su cui, inaccessibile, domina la **Rocca**, prima proprietà degli Ezzelini e poi dei Carraresi. Per tornare, si riprende la Via del Santuario e si incontra sulla sinistra il **Duomo Vecchio** (l'antica Pieve Santa Giustina). Continuando sulla via si incontra a destra **villa Nani-Mocenigo** (1256), palazzo patrizio del settecento che presenta un muro di cinta dal quale fanno capolino sculture grottesche rappresentanti dei nani con chiara allusione al nome di famiglia. Di fronte a voi ancora il Castello. Si può scendere con un'inversione a U in via Mandiferro e subito si gira a destra in via Palladio. Sulla sinistra trovate l'**Osteria Sette cesette** (convenzionata con il



Araba Fenice Veneto [cralaraba@gmail.com](mailto:cralaraba@gmail.com) fax 049 8252422 cell. 3455787523

cammino). Quindi scendete in centro (via Roma) con chiusura in qualche locale per una bicchierata. Si ritorna alla stazione ferroviaria per il rientro a Padova.

**Treni interregionali per Montegrotto e Padova alle ore 16:52 e 17:28 con arrivo a Montegrotto ore 17:03 e 17:35 ed a Padova alle ore 17:21 e 17:49. Costo biglietto per Montegrotto € 1,85 per Padova € 3,45.**

**Difficoltà: E – Escursionistico. Dislivello salita mt. 400 discesa mt. 330. tempo: ore 6:00. Km. 21,00**

**Materiali: comode scarpe da trekking, piumino, berretto in lana, zainetto da 30 kg con eventuale termos di tè caldo (lungo il percorso c'è ampia possibilità di ristorazione), bastoncini da trekking. Sosta pranzo libera lungo il percorso.**

**Per informazioni: segreteria Cral cell.3455787523 o Fabris Ennio tel.049 6992378**

## **SCADENZA ADESIONI AI FINI ASSICURATIVI ENTRO IL 31 GENNAIO 2018**

**DA INVIARE ALLA SEGRETERIA DEL CRAL ARABA FENICE  
ANCHE A MEZZO FAX ALLO 049 8252425 O SCANNERIZZATO VIA MAIL**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_

Intende aderire alla terza tappa del Cammino di Sant'Antonio del 04.02.2018 ed iscrive:

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Data, \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

